Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle «Voci della città»

Cronaca di Roma

Telef. 200.351 - 200.451
num. interni 221 - 231 - 242

DOPO LA ROTTURA DELLE TRATTATIVE CAUSATA DALL'ASSESSORE L'ELTORE

Venerdì resteranno ferme per 24 ore tutte le vetture dell'ATAC e della Stefer

Lo sciopero è stato concordemente deciso da tutti i sindacati della categoria — Solo un energico intervento del Ministero del lavoro presso le aziende può scongiurare un ulteriore inasprimento della vertenza

Dopodomani, venerdì, dovremo armarci di pazienza con la speranza di poter trovare un posticino su uno dei mezzi di fortuna che saranno presi d'assalto alle fermate dell'ATAC e della STEFER; ove ciò non sarà possibile, dovremo fidare sulla robustezza dei nostri piedi e sull'agilità dei nostri garretti, se avremo bisogno — come lo abbiamo — di muoverci per la città: tutti i servizi dell'ATAC e della STEFER, difatti (urbani ed extraurbani), rimarranno fermi per 24 ore.

Praticamente li hanno fermati l'altra sera l'assessore L'Eltore e i dirigenti delle due aziende in sede di trattative, quando si sono rifiutati di avviare le trattative stesse sui binari indicati dal sottosegretario del Lavoro, on. Delle Fave, negli incontri che si erano svolti il dieci e il venti di questo mese presso il ministero del Lavoro. E' vero, la decisione ultima l'hanno presa i sindacati di tutte le correnti che ieri mattina si erano riuniti appunto per discutere la ripresa della lotta, ma che cosa altro rimaneva da fare? Forse un ulteriore tentativo presso il ministero del Lavoro? Con quale coraggio e quali prospettive, se la mediazione ministeriale era clamorosamente fallita la sera prima, non certo per ostilità o incomprensione delle organizzazioni sindacali, ma bensì a causa dell'atteggiamento intransigente dell'assessore al Tecnologico il quale, con la lettura di una fredda dichiarazione, chiudeva ogni più piccolo spiraglio che consentisse il proseguimento delle discussioni?

Se venerdì subiremo degli inevitabili disagi lo dovremo dunque, in prima persona, all'assessore al Tecnologico che ha dimostrato di avere tanta poca accortezza e cautela nel presiedere delle trattative sindacali. Abbiamo usato il «se» perchè vogliamo sperare che il ministero del Lavoro voglia intervenire autorevolmente verso l'assessore L'Eltore e le direzioni delle due aziende per richiamarli prima di tutto agli impegni che si erano assunti, e poi ad un maggior senso della misura di fronte alla vertenza. Questo intervento è tanto più necessario oggi in quanto un ulteriore inasprimento della vertenza potrebbe davvero causare gravi difficoltà per tutta la cittadinanza. Noi siamo certi che, come per il passato, le organizzazioni sindacali e i lavoratori, sempre sensibili alle necessità cittadine, saprebbero accogliere, in tutto il suo valore, un intervento autorevole purchè esso desse le garanzie sufficienti per la riapertura delle discussioni su un terreno concreto e sgombro di inutili irrigidimenti. Per questa ragione facciamo appello al sottosegretario Delle Fave, che già aveva svolto opera di mediazione, perchè tempestivamente faccia un ulteriore passo che serva a rimuovere l'intransigenza delle aziende e a riportare la vertenza sul terreno delle trattative.

Dopo la riunione delle organizzazioni sindacali che si era svolta ieri mattina e nella quale era stata presa la decisione di cui abbiamo già detto, ieri sera si è riunito anche l'attivo sindacale del sindacato provinciale autoferrotranvieri aderente alla CdL. Al termine della riunione veniva stilato un comunicato nel quale «mentre stigmatizzava l'atteggiamento delle aziende e dell'assessore L'Eltore, l'attivo fa proprio quanto è stato concordemente prospettato dalle segreterie di tutti i sindacati di proclamare una nuova manifestazione di protesta della categoria con uno sciopero da effettuarsi venerdì, 30 agosto, con la sospensione di tutti i servizi urbani, extraurbani, ferroviari, automobilistici e della Metropolitana, per la durata di 24 ore e con le modalità che saranno tempestivamente trasmesse.

«L'attivo sindacale, nel riaffermare la volontà unitaria della categoria di portare avanti con decisione le giuste rivendicazioni avanzate (riduzione a parità di salario a 40 ore settimanali e aumento della indennità di presenza) auspica che, al fine di risolvere pacificamente la vertenza, le aziende modifichino il loro ingiustificato atteggiamento».

Anche la segreteria regionale della Federazione degli autoferrotranvieri aderente alla CISL ha diramato un comunicato nel quale si informa della decisione di sciopero presa concordemente da tutte le organizzazioni sindacali.

I filobus a Monte Mario

Oggi alle ore 16 avrà luogo il collaudo ufficiale dei nuovi impianti filoviari costruiti per le linee di Monte Mario sul percorso: lungotevere Marzio, ponte Umberto, via Ulpiano, via A. Doria, p.le degli Eroi, v.le Medaglie d'Oro, via Prisciano, via Trionfale, via della Camilluccia, via Igea e di nuovo via Trionfale, fino ai due distinti capolinea di Santa Maria della Pietà e piazza Nostra Signora di Guadalupe.

A decorrere da domani le linee 47 nero, 47 rosso e 47 barrato, finora servite con autobus, verranno quindi esercitate da filobus.

Tutte le altre modalità di esercizio rimarranno invariate.

Due convegni di lettrici e diffonditrici dell'«Unità»

Oggi, alle ore 16, nella sede della Sezione di Cavalleggeri avrà luogo un incontro di lettrici e diffonditrici dell'«Unità» dei quartieri di Cavalleggeri, Aurelia, Monte Spaccato, Primavalle, per discutere del giornale e della sua diffusione. Interverrà il compagno Aniello Cazzola, vicecaporedattore capo dell'«Unità».

Domani giovedì, alle ore 16,30, un analogo incontro avrà luogo tra lettrici e diffonditrici di Appio, Latino-Metronio, S. Giovanni e Tuscolano ed Appio.

Due bar e un garage chiusi dalla questura

La questura di Roma ha disposto la chiusura, per periodi variabili dai 5 agli 8 giorni, dei seguenti esercizi: caffè-bar in via Bartolo da Sassoferrato numero 3 per aver l'esercente Vittorio Polidori reso arbitrariamente intercomunicante il locale con un giardino adiacente poi utilizzato come sala di spettacolo (giorni 5); caffè-bar in via Tuscolana 350 perchè l'esercente Renzo Antonucci vi faceva abusivamente funzionare un biliardino «Fligger» ed una macchina automatica a gettoni (giorni 8); autorimessa in via Capitan Umberto Donati 1, avendo il titolare Vittorio Fiorilli omesso di registrare e notificare alcune macchine parcheggiate (giorni 5).

UNA NUOVA EPIDEMIA SCOPPIATA IN UN ACCAMPAMENTO ALL'E.U.R.

Venticinque olandesi colpiti da febbre asiatica ricoverati d'urgenza all'ospedale d'isolamento

La manifestazione infettiva avrebbe un decorso benigno - In corso gli accertamenti epidemiologici
Allarme tra i cittadini per la mancanza del vaccino - Le dichiarazioni del prof. Cerruti e del prof. Monaldi

Un nuovo focolaio di epidemia, dopo quello di Tor Vajanica, è scoppiato all'EUR nell'accampamento dei «jocisti» olandesi convenuti a Roma per partecipare al Congresso internazionale della gioventù operaia. Venticinque giovani, che da domenica scorsa erano costretti a letto e presentavano sintomi di malessere del tutto simili a quelli delle bambine napoletane ospiti della colonia «San Giuseppe», sono stati trasportati ieri e l'altro ieri all'ospedale d'isolamento e sono stati immediatamente ricoverati nel reparto contumaciale; i due pullman che hanno condotto allo «Spallanzani» gli ammalati, sono stati accuratamente disinfettati dal personale specializzato dell'Ufficio di igiene.

I giovani olandesi sono stati visitati dai medici provinciali e dell'Istituto superiore di sanità, i quali avrebbero stabilito che la manifestazione infettiva è di forma benigna e che il suo decorso clinico non desta alcuna preoccupazione; dichiarazioni in tal senso sono state rilasciate telefonicamente ad un nostro cronista anche dal prof. Cerruti, direttore dell'Ufficio di igiene del Comune. Tuttavia, presso i gabinetti di analisi sono in corso rigorosi accertamenti epidemiologici.

Il numero delle persone attualmente ricoverate allo Spallanzani per influenza asiatica è elevato; nell'ospedale di isolamento sono presenti infatti, oltre ai 25 olandesi, anche alcune bambine napoletane che caddero ammalate a Tor Vajanica e numerosissimi cittadini. Inoltre, intere famiglie sono state colpite dal male e vengono curate nelle loro abitazioni: ciò è motivo di allarme per gli inquilini degli edifici dove la malattia si è manifestata, che lamentano soprattutto la mancanza in commercio del vaccino.

A questo proposito, il professor De Sanctis Monaldi, direttore del Centro di virologia degli spedali riuniti ha dichiarato ad un giornalista di un quotidiano del mattino:

«Oggi si conoscono almeno dieci tipi di virus che possono simulare perfettamente una sindrome influenzale e solo il laboratorio specializzato può dare un responso sicuro. Per questo responso sicuro venti giorni debbono essere considerati come un tempo minimo.

«Per dare la risposta occorrono infatti tre elementi: isolare il virus dall'ammalato; dimostrare nell'ammalato un movimento immunitario che confermi che il virus isolato è causa della malattia in atto; classificare il virus.

«Un altro aspetto che desideriamo chiarire è quello che concerne la vaccinazione. Le autorità sanitarie degli Stati Uniti, quando sono apparsi sulle coste della California i primi casi di influenza nel luglio ultimo scorso, hanno ordinato alle industrie farmaceutiche di preparare 40 milioni di dosi di vaccino per la popolazione civile.

«Anche l'Alto Commissariato di igiene e sanità sin dal giugno scorso ha ordinato a tre dei nostri maggiori istituti sieroterapici e vaccinogeni di allestire importanti quantità di vaccino anti-influenzale.

«Se queste misure preventive sono state potute effettuare anche in Italia, ciò si deve alla collaborazione internazionale offerta dalla Organizzazione mondiale della sanità che ha potuto far isolare in Asia il virus e identificarlo nel Centro mondiale dell'influenza di Londra diretto da Andrews. Detto virus è stato su richiesta, distribuito ai vari centri virologici del mondo e agli Istituti sieroterapici per preparare il vaccino.

«Ma i mezzi finanziari che oggi si forniscono all'A.C.I.S. sono assolutamente insufficienti. Con questi mezzi si sono potuti creare solo pochi centri specializzati che hanno permesso i primi studi seri sulle epidemie e sull'uso dei vaccini. Occorre ora vaccinare su vasta scala e seguire la azione di questi vaccini; occorrono indagini esatte di laboratorio perchè la sola indagine clinica, se non è condotta scientificamente, può anche essere grossolanamente errata.

«E' già molto che ogni cittadino possa trovare fra qualche giorno il vaccino in farmacia, ma non è su questi individui isolati e non facilmente controllabili che se ne può accertare l'effetto.

«Poichè esistono centri specializzati, in occasione del genere, questi centri vanno utilizzati, aiutati e la loro azione va coordinata.

«Siamo ormai ben lontani dai tempi quando per fronteggiare l'influenza si dava una pastiglia di aspirina o di chinino. Oggi si può fare una profilassi specifica. Cerchiamo di valutare l'effetto dei vaccini che ora abbiamo per fabbricarne dei migliori e sempre più attivi; e diamo maggiori mezzi ai nostri laboratori specializzati».

Anche l'Alto commissario alla sanità pubblica senatore Mott ha concesso un'intervista alla stampa. Egli, dopo aver costatato che purtroppo l'influenza asiatica ha raggiunto anche l'Italia colpendo in modo particolare le province di Napoli, Agrigento, L'Aquila, Avellino, Bari, Bolzano, Cosenza, Matera, Milano, Novara, Salerno, Siracusa Udine e Venezia, ha affermato che è prevedibile che in un non lungo lasso di tempo il morbo possa estendersi altrove.

Soccorsa da un aeroplano una malata a La Maddalena

Dietro iniziativa del sindaco de La Maddalena, un velivolo del soccorso aereo di Elmas ha prelevato la signora Elena De Logu affetta da tumore cerebrale in pericolo di vita. L'aereo è giunto alle 11,25 di ieri mattina a Vigna di Valle, da dove l'inferma è stata subito accompagnata in autoambulanza alla clinica del Policlinico.

Una violenta rissa fra tre uomini

Agenti del commissariato di Porta Pia hanno ieri tratto in arresto tre uomini, i quali si erano resi responsabili di una violenta lite degenerata quindi in rissa. Si tratta di: Bruno Paris di 27 anni, abitante in piazza Campo dei Fiori 3; Enzo Loreti di 30 anni, dimorante in via Val Melaina 46; Enrico Jannucci di 27 anni, domiciliato in via della Conca d'Oro n. 26. Prima di essere tradotti al carcere essi sono stati accompagnati al Policlinico per essere medicati delle contusioni riportate nella colluttazione: guariranno in pochi giorni.

L'ALTRA NOTTE AL CHILOMETRO 21 DELLA SALARIA

Un autista orribilmente schiacciato tra il suo autocarro e un albero

Per lunghe ore è rimasto nella spaventosa morsa — All'alba tre contadini lo hanno scoperto per caso — Il camion si è messo in moto mentre l'uomo era a terra

Un autista è stato orribilmente stritolato dal suo camion che, messosi inaspettatamente in moto a causa di una lieve pendenza della strada, lo ha schiacciato contro un albero. L'uomo è rimasto nella terribile morsa per molte ore poichè, mentre la sciagura è avvenuta presumibilmente durante la scorsa notte, la raccapricciante scoperta è stata fatta per caso solo ieri mattina. I carabinieri sono stati avvertiti da alcuni contadini che al ventesimo chilometro della via Salaria, presso il bivio per Monterotondo, avevano scorto per primi la tragica scena.

Era spuntato da poco il sole quando tre persone che percorrevano la strada consolare per raggiungere i loro campi hanno notato un grosso camion in sosta. Il pesante veicolo appariva stranamente inclinato e così al margine dell'asfalto da sfiorare un albero. In un primo momento i passanti non hanno notato altro di particolare, ma poi hanno rilevato con sorpresa che i fanalini del camion erano ancora accesi.

Incuriositi, pur senza sospettare il terribile incidente, i tre contadini hanno girato allora intorno al veicolo alla ricerca dell'autista. Li attendeva una visione terrificante: fra la fiancata del camion e l'albero l'uomo, in piedi, era attanagliato e sfigurato: il peso dell'automezzo gli aveva fracassato il torace e il cranio. I pochi centimetri di terreno erano imbevuti di sangue.

All'annuncio del rinvenimento sono accorsi i carabinieri della più vicina caserma che hanno provveduto, con una faticosa e cauta manovra, a liberare il corpo dell'autista. I militari speravano di poter ancora soccorrere l'uomo, ma si sono trovati dinanzi ad un cadavere dissanguato.

Dai documenti trovati negli abiti è stato possibile dare un nome alla vittima: Tullio Benigni di 32 anni. Più tardi gli investigatori hanno ricostruito la tragedia.

Mentre conduceva il camion il Benigni ha avuto forse la necessità di fermarsi un momento. Arrestato perciò il veicolo si è allontanato di qualche passo. Può darsi che il freno di sicurezza non fosse stato tirato, può darsi che invece si sia spezzato proprio in quell'istante, certo è che l'uomo ha visto ad un tratto l'automezzo scivolare in avanti proprio nella sua direzione. Invece di mettersi in salvo, ha fatto allora un estremo tentativo, quello cioè di aprire lo sportello (che è stato trovato socchiuso) per balzare al posto di guida e afferrare il volante. Purtroppo il tentativo è fallito e Tullio Benigni ha visto, con gli occhi sbarrati dal terrore, il camion che avanzava fino a stritolarlo contro l'albero.

Con ogni probabilità la morte è stata lenta e l'uomo ha invocato disperatamente aiuto, ma nessuno degli automobilisti che correvano sulla strada ha potuto udirlo o immaginare ciò che era celato da quel camion in sosta illuminato per pochi istanti dalla luce dei fari.

I resti del giovane autista sono stati rimossi dopo il sopralluogo del magistrato.

Movimentata colluttazione fra vigili e un ricercato

Verso le ore 21,30 di ieri una pattuglia di motociclisti della polizia municipale in servizio nei pressi di piazza Venezia notava un giovane che, a bordo di una moto con la targa sporca e quindi illeggibile, teneva dietro a un'auto straniera. I due agenti si mettevano ad inseguire il motociclista il quale accelerava l'andatura cercando di sottrarsi all'inseguimento. Essi allora intimavano l'alt al giovane che, giunto nei pressi di piazza Benedetto Cairoli, cercava di sfuggire all'arresto fermando di colpo la moto e tentando la fuga a piedi

I due vigili lo raggiungevano, ma erano costretti ad impegnare con l'individuo una furibonda colluttazione. Infine, l'energumeno veniva ridotto all'impotenza e condotto nell'ufficio del commissariato Campitelli, dove era identificato per Alberto Battistelli di 34 anni, ricercato dalla polizia.

Egli quindi, dopo essere stato medicato delle contusioni riportate nella colluttazione, è stato tradotto a Regina Coeli a disposizione dell'Autorità giudiziaria; anche i due vigili urbani sono dovuti ricorrere alle cure mediche.

Per la stampa comunista

La cellula ATAC personale viaggiante di Tuscolano ha versato, per la sottoscrizione nazionale pro stampa comunista, 91.000, lire, raggiungendo il 75 per cento dell'obiettivo fissato. La stessa cellula ha lanciato una sfida a tutte le altre cellule aziendali ATAC per il raggiungimento del 100 per cento nella sottoscrizione entro il 4 settembre.

Tra i compagni più attivi nella raccolta della sottoscrizione nelle cellule di strada, sono da segnalare: il compagno Emolo Ricci, che ha raccolto lire 10.000; il compagno Aldo Cervini, con lire 11.000; il compagno Vito Caprio con lire 20.000.

DOPO UN DRAMMATICO INSEGUIMENTO NEL CIMITERO

Un ladro di piombo ferito in una sparatoria al Verano

Si era dato a precipitosa fuga per non essere arrestato da due vigili urbani — Lo ha però raggiunto un colpo di rivoltella

DOPO LA SPARATORIA — Crescenzio Izzi e Bernardino Lata, i due vigili urbani che hanno sparato. L'inchiesta in corso giudicherà il loro comportamento.

Un uomo sorpreso a rubare piombo nelle tombe del Verano è stato ferito ieri notte a revolverate da due vigili urbani ai quali tentava di sfuggire dirigendosi a corsa pazza verso il muro di cinta del cimitero. Il ladro — il fotografo Giovanni Chiari di 36 anni, abitante in via Boncompagni, 79 — è stato trasportato all'ospedale del Policlinico e piantonato in corsia: guarirà in due mesi

Ed ecco i particolari del drammatico episodio. In questi ultimi tempi, nell'interno del cimitero comunale erano stati compiuti con una certa frequenza furti di candelabri, di immagini votive, di artistiche croci e perfino delle pesanti lastre di piombo che ricoprono le tombe e le cappelle di maggior mole: pertanto, il comando dei vigili urbani, dietro richiesta del direttore del Verano dottor Carlo Moneta, ha disposto una intensa opera di sorveglianza, specialmente nelle ore notturne.

Ieri erano di turno i vigili Crescenzio Izzo e Bernardino Lata. Verso le ore 1,30, essi hanno notato, appoggiata al cancello del cimitero, all'ingresso di Portonaccio, una motocicletta sulla quale erano del ladro, alcuni sacchi vuoti e numerose corde ed hanno allora cominciato ad ispezionare accuratamente la zona circostante.

Dopo circa un quarto d'ora, l'Izzo ed il Leta hanno sorpreso un uomo che si aggirava fra le tombe con un grosso sacco in spalla e con in mano un paio di forbici adatte a tagliare il piombo e gli hanno gridato di fermarsi. Alla intimazione, l'individuo ha risposto gettando via il suo pesante fardello e dandosi a precipitosa fuga per i viali del cimitero.

I due vigili si sono lanciati subito all'inseguimento ed hanno esploso in aria alcuni colpi di pistola a scopo intimidatorio. Le detonazioni non hanno però spaventato il ladro, il quale ha aumentato la andatura ed ha raggiunto la scarpata che sovrasta i binari della ferrovia: qui è stato raggiunto dai suoi inseguitori, ma se ne è liberato con alcuni violenti calci ed ha ripreso la fuga dirigendosi verso il monumento ai Caduti.

I vigili hanno ripreso quindi a sparare e un proiettile, di rimbalzo, ha colpito il fuggitivo alla gamba sinistra fratturandogli il femore. Il ladro si è abbattuto al suolo con un grido di dolore ed è stato raggiunto dagli agenti, che lo hanno trasportato a braccia fino alla strada e lo hanno accompagnato a bordo di un'auto di passaggio al Policlinico: qui, come abbiamo detto, è stato ricoverato in corsia con prognosi di 60 giorni ed è stato piantonato da alcune guardie di P.S. del commissariato di San Lorenzo. L'identificazione è avvenuta nell'ufficio di polizia del pronto soccorso.

Il sostituto procuratore della Repubblica dottor Giuseppe Mirabile, che conduce l'inchiesta sul grave episodio insieme con il comando dei vigili urbani, ha accertato che il Chiari da varie notti penetrava nei Verano e rubava lastre di piombo ed oggetti di valore nelle cappelle gentilizie e dalle tombe del camposanto. Inoltre, durante il sopralluogo, sono stati trovati per terra circa 4 quintali di piombo sottratti dai loculi ed arnesi da scasso. Sono in corso ulteriori indagini per identificare i complici ed i ricettatori del ladro.

Una portinaia si uccide gettandosi dal terrazzo

E' precipitata nel vuoto dal sesto piano - Era affetta da una grave forma di esaurimento nervoso

Una donna si è tolta ieri la vita alla Borgata Gordiani gettandosi dal terrazzo dell'edificio dove abitava. La poveretta — Maria Mocaro di 55 anni — era portiera dello stabile, che è posto in via Domenico Panaroli 10. Ella, verso le ore 7, si è alzata senza far rumore per non svegliare il marito che dormiva al suo fianco e dal suo appartamento, situato al piano terreno, è salita fino sulla terrazza, al sesto piano: qui giunta, si è diretta verso la ringhiera di protezione, l'ha scavalcata e si è lasciata cadere nel vuoto

La donna ha compiuto un volo di oltre 10 metri e si è sfracellata sul selciato del cortile, quando alcuni inquilini sono accorsi in suo soccorso, era ancora viva: è spirata pochi istanti dopo, prima dell'arrivo della autoambulanza della Croce Rossa che doveva trasportarla all'ospedale. Il marito, alla vista del cadavere, ha dato in un pianto dirotto e quindi è svenuto.

Sul posto sono accorsi gli agenti del commissariato di zona ed alcuni carabinieri: dopo il sopralluogo del sostituto procuratore della Repubblica la salma è stata trasferita all'obitorio dell'Istituto di medicina legale, a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

I motivi del suicidio non sono stati ancora stabiliti: la Mocaro era da tempo affetta da una grave forma di esaurimento nervoso e si presume che appunto per questa ragione si sia tolta la vita.

Chiusa una pizzeria teatro di una rissa

In seguito alla rissa verificatasi l'altro ieri per discordanza sui prezzi di consumo nell'esercizio cucina pizzeria e bar, gestito da tale Alfredo Ceccoli e sito in via delle Vigne Nuove 84 (rissa alla quale hanno partecipato alcuni avventori, l'esercente e il personale di servizio), il questore ha disposto la chiusura a tempo indeterminato del locale.

Inseguiti dai carabinieri abbandonano la refurtiva

Alle ore 1,30 della scorsa notte i carabinieri in servizio di perlustrazione in via della Rustica notavano due sconosciuti in bicicletta che, alla loro vista, si davano alla fuga abbandonando la bicicletta stessa ed un sacco contenente salumi. Da indagini si è accertato che i salumi erano stati asportati poco prima dalla cantina sita in via Galatea 51, di proprietà del signor Renato Marinelli

Arrestati mentre rubano la radio in un'auto

Alcuni agenti di P.S. del Commissariato Monteverde sorprendevano, a lungotevere degli Artisti, e traevano in arresto due giovani ladri. Si tratta di tali Luciano Belardinelli di anni 24 e Umberto Martelli pure di 24 anni, abitanti al viale Trastevere 199. I due sono stati sorpresi mentre stavano smontando una radio dall'automobile 1100-103 targata Firenze 70501.

Un operaio gravemente ustionato da una scarica di 8000 "volts,,

Ne avrà per quindici giorni — L'infortunio è avvenuto nella sottostazione elettrica dell'A. T. A. C. di viale Etiopia

Un pauroso infortunio sul lavoro è avvenuto ieri pomeriggio nella sottostazione elettrica dell'ATAC sita in viale Etiopia, all'angolo con piazza Addis Abeba. Un giovane operaio è stato investito da una violenta scarica riportando dolorose ustioni.

Alle 18,20 Gianfranco Teruggi di 25 anni, abitante in via delle Acacie 84, si trovava all'interno della piccola centrale intento al suo lavoro. Spolverando alcuni pannelli di comando ha messo involontariamente un piede su un trasformatore di energia. Una scarica di 8000 volts lo ha inchiodato facendogli gettare un grido.

E' accorso un altro operaio, Angelo De Franceschi, che ha tentato inutilmente di strappare il corpo del Teruggi dal trasformatore. Solo togliendo la corrente a tutto il complesso è stato possibile liberare il giovane che nel giro di pochi secondi era già divenuto bluastro.

Qualche minuto più tardi sono giunti i vigili del fuoco, che erano stati immediatamente avvertiti. Essi hanno provveduto a trasportare il Teruggi all'ospedale. I medici hanno ritenuto che le ustioni dell'operaio possano guarire in quindici giorni.

Nella sottostazione si è poi recato un funzionario del commissariato di polizia Vescovio per iniziare l'inchiesta sulle eventuali responsabilità

Denunciati quattro giovani per esplosione di castagnole

L'altro ieri sera, verso le ore 20,40 — come abbiamo dato notizia — un gruppo di ragazzi fece esplodere delle castagnole in via Gioberti davanti allo stabile contrassegnato con il numero 28, quindi ripetè lo stupido gesto davanti al bar Quattrini di via Duchessa di Galliera e successivamente dinanzi alla sala convegno del MSI in via Duchessa di Galliera 2.

In seguito alle indagini svolte dal commissariato di Monteverde, i ragazzi sono stati ieri identificati per i fratelli Antonio e Francesco Nardone, di 18 anni, studenti, abitanti in via Folco Portinari 37; Manlio Grillo di 18 anni, studente, abitante in via D. Galliera 34; Giuseppe Pasquariello, di 18 anni, e Piero Bella, pure di 18 anni, i quali hanno dichiarato di aver fatto scoppiare le castagnole per scherzo. Sono stati denunciati all'Autorità giudiziaria per accensioni ed esplosioni pericolose.

Arrivi e partenze

Il sig. Joubert, addetto commerciale sudafricano a Roma, rientrerà domani proveniente da Londra.

Uno dei direttori generali della M G M., Cargagno, è atteso a Roma oggi.

La squadra ippica italiana, composta dal col. Conforti, dal cap. Ambrosio, dal cap. Magrelli e dal cap. Oppes lascerà Roma oggi per Amsterdam, ove parteciperà al campionato europeo.

Il direttore della rivista americana *Town and Country*, sig. Henry Sell, è atteso a Roma per domani, proveniente da New York.

Il nuovo ministro giapponese presso la corte di S. Giacomo, sig. Nakagawa, arriverà a Roma domani da Tokio e si tratterrà nella capitale tre giorni prima di proseguire per Londra.

Proveniente da Parigi e diretta a Tokio, transiterà questa sera a Roma parte della delegazione francese che parteciperà al congresso del Pen Club internazionale che si aprirà prossimamente nella capitale giapponese. Tra i delegati vi sono André Chamson, presidente del Pen Club e membro dell'Accademia di Francia, la signora Clara Malraux, moglie del noto scrittore, ed il poeta Jean Follian.

L'attrice spagnola Aurora Batista è giunta a Roma per portare a termine la lavorazione del film «Il marito».

L'attrice Cosetta Greco lascerà Roma questa mattina diretta a Venezia

UNA PORTA NELLA PORTA — Un altro fornice si aprirà (la foto mostra i lavori in corso) nella Porta di S. Giovanni per il passaggio del traffico

PER IL CONTRATTO DI LAVORO

Si profila uno sciopero dei lavoranti panettieri

Nel corso di una assemblea svoltasi ieri sera i lavoranti panettieri hanno discusso la situazione venutasi a creare a seguito della rottura delle trattative per la stipulazione del contratto provinciale di lavoro, la cui discussione era in corso da alcuni mesi, poi interrotta per volontà dell'Associazione panificatori: una analoga situazione si è venuta a creare per i commessi e i cascherini che attendono anche essi la stipulazione del contratto.

Visti vani gli sforzi fatti dall'organizzazione sindacale per riaprire le trattative, la categoria si è dichiarata disposta a rispondere con la lotta alla posizione negativa dei panificatori. Pertanto i lavoranti panettieri hanno deciso di riconvocarsi in assemblea venerdì prossimo e in questa sede decidere uno sciopero di 48 ore se l'Associazione dei panificatori nel frattempo non avrà ripreso le trattative.

Ruba una motocicletta e viene arrestato

Agenti del Commissariato di S. Ippolito hanno tratto ieri in arresto Amerigo Cascioli di 19 anni, abitante a via dell'Ardesia 7, responsabile del furto di una moto di proprietà di tale Franco Di Giovanni, abitante in via Salaria 299.

E' accaduto

Il mimo per tutti

Non tutti sono in grado di trovare una risposta pronta in circostanze imbarazzanti, ne sanno qualcosa — per esempio — certi presentatori o intervistatori della televisione. Se fosse bandito un concorso nazionale in proposito il vincitore risulterebbe sicuramente un ladro. Solo un furfante, infatti, trovato con «La Gioconda» di Leonardo sotto il braccio sarebbe capace di dichiarare, senza rossore: «E' uno schizzo di mio figlio. Mica male, — no? — per un ragazzo di quattordici anni. Tanto bravino quel Pippetto».

A bordo di un autobus della linea 77, convinto di non avere spettatori, Mario La Rocca arabescava con le mani intorno alla borsetta di una signora. Un carabiniere in borghese lo ha interrotto: «E' dura ad aprirsi, eh?». Portando l'indice teso alle labbra il prestidigitatore ha intimato il silenzio all'importuno, poi ha ripreso la sua mimica ormai esagerata sotto gli occhi di tutti i passeggeri. «Allora — ha ripreso il militare spazientito — la tuoi finire?». «Ma lei mi rovina tutto!». «Scusa tanto». «Mi stavo allenando così bene». «L'ho visto». «Ora finisce che Silvio Noto non mi accetta più». «Che c'entra Silvio Noto?». «Certo, per il giuoco dei mimi a Telematch. Ha visto come rappresentavo bene un borseggiatore?». «E come, da professionista!». «Cosa vuole insinuare?». «Niente, dicevo: peccato che il giuoco sia stato soppresso nella trasmissione». «Nooo? Davvero?». «Ma non ti scoraggiare, puoi sempre partecipare a quell'edizione speciale che fanno per un pubblico ristretto». «E dove, dove?». «A Regina Coeli».

romoletto

ANNUNCI SANITARI

Dottor Alfredo STROM
VENE VARICOSE
VENEREE - PELLE
DISFUNZIONI SESSUALI
CORSO UMBERTO, 504
Presso Piazza del Popolo
Tel. 61.929 Ore 8-20. Fest. 9-13
(Aut. Pref. 7-7-1952 n. 21547))

DOTTOR DAVID STROM
SPECIALISTA DERMATOLOGO
Cura sclerosante delle
VENE VARICOSE
VENEREE - PELLE
DISFUNZIONI SESSUALI
VIA COLA DI RIENZO 152
Tel. 354.301 - Ore 8-20 - Fest. 8-13